Cortei e manifestazioni nel cammino verso la Sicilia

La marcia ieri in Puglia A Comiso si arriverà il 18

Un messaggio di saluto del sindaco socialista di Bari - Oggi l'incontro di pace all'Italsider di Taranto - Sono state rese note ieri le modalità dell'appuntamento finale

BARI — È giunta ieri in Puglia, facendo la prima tappa ad Andria, la marcia della pace «Milano-Comiso». I marciatori sono stati accolti al casello autostradale dal sindaco Giuseppe Allcino e quindi si sono uniti in città ad un corteo composto da studenti delle scuole medie che è sfilato per le vie del centro.

La marcia della pace è giunta nel pomeriggio a Bari, dove si è svolto un corteo con fiaccolata. In mattinata nel capoluogo alcune centinaia di studenti sono sfilati dal palazzo Ateneo al teatro Piccinni, dove hanno ascoltato un concerto dell'Orchestra polifonica barese. Nel corso della seduta del Consiglio comunale il sindaco socialista di Bari, Franco de Lucia, ha letto un messaggio di saluto ai marciatori, nel quale ha tra l'altro affermato che «al di là di qualsiasi divergenza di natura politica, di valutazione del passato e di analisi del futuro una cosa è fuori discussione: tutti hanno il dovere di conservare intatta la pace e con essa la serenità delle generazioni future». Oggi la marcia raggiunge Taranto, dove incontrerà in fabbrica gli operai dell'Italsider e andrà poi in corteo con gli studenti. Domani si entra in Calabria, arrivando a Cosenza.

I partecipanti alla marcia Milano-Comiso e tutti i pacifisti che si sono dati appuntamento per la giornata conclusiva di sabato prossimo, davanti all'aeroporto Magliocco, troveranno un grande pannello bianco dove potranno segnare, con una firma, una frase o un disegno, il loro impegno nella lotta per la pace. È la sorpresa che i rappresentanti dei comitati per la pace siciliani hanno previsto per l'appuntamento finale di queste straordinarie giornate di mobilitazione in tutta Italia. Ed ancora. Un invito alla stampa e agli altri organi di informazione nazionali ed internazionali a ritrovarsi davanti all'aeroporto per riportare la voce e le opinioni di quanti si ritroveranno nel presidio davanti alla base che dovrebbe ospitare i 112 missili Cruise. Sono queste alcune delle informazioni che i rappresentanti del Coordinamento siciliano dei comitati per la pace hanno fornito, nel corso di una affollata conferenza stampa tenutasi ieri a Palermo.

Nel corso dell'incontro sono state inoltre ricordate le tappe della marcia in Sicilia. Giovedì prossimo, al mattino, appuntamento a Messina con un corteo di studenti e il saluto nella sede dell'Università al quale parteciperanno, tra gli altri, anche i rappresentanti dell'Ateneo palermitano, il cui rettore, La Grutta, ha dato piena adesione alla marcia.

Nel pomeriggio della stessa giornata i marciatori giungeranno a Mistretta, il piccolo comune che dovrebbe ospitare un megapoligono di 23 mila ettari. Poi, attraverso le tappe di Nicosia, Leonforte ed Enna la marcia giungerà a Catania alle 18 in piazza Verga. Da qui, con una fiaccolata, ci si recherà in corteo all'Università dove si terrà un dibattito sul tema della pace e della sicurezza nel Mediterraneo.

Sabato, infine, sin dalle prime ore del mattino, l'appuntamento è a Comiso, nella zona antistante l'aeroporto, da dove, a conclusione del presidio, si svolgerà l'ultimo tratto di marcia che ha già conosciuto le immense folle dell'11 ottobre dell'81 e del 4 aprile scorso, fino a piazza Fonte Diana.

È già previsto dai piani NATO: il Friuli-V.G. terra bruciata in caso di guerra

Denuncia del PCI - Chiesta la rinuncia al «primo impiego nucleare» - Il peso di servitù militari e poligoni di tiro

Dal nostro corrispondente

UDINE — La rinuncia alla strategia del primo impiego nucleare da parte della NATO, il rilancio di trattative nelle varie sedi internazionali per la riduzione degli armamenti nucleari e convenzionali e la riduzione della pesante presenza militare in Friuli-Venezia Giulia, sono stati i temi al centro di una conferenza stampa indetta ieri dal Comitato regionale comunista del Friuli-Venezia Giulia per presentare un dossier contro la minaccia nucleare, elaborato dal Comitato regionale stesso e dalle sezioni Esteri e Problemi dello Stato della Direzione nazionale del PCI. Presenti l'on. Aldo D'Alessio, responsabile nazionale dell'Ufficio Forze Armate, il senatore Arrigo Boldrini, della commissione Difesa della Camera.

Non tutti sanno, è stato detto, che la strategia della NATO prevede in caso di aggressione anche con armi non nucleari, l'utilizzo del cosiddetto primo impiego nucleare (uno sbarramento tramite lo scoppio di mine e testate atomiche per bloccare l'ipotetica invasione). Questo sbarramento distruggerebbe completamente, nel caso italiano, il Friuli-Venezia Giulia, che viene evidentemente considerato nei piani NATO come territorio da sacrificare.

Per questo motivo proprio questa regione per la sua collocazione e per il ruolo che la NATO le ha assegnato avverte in prima persona l'accrescere di pericoli in campo internazionale. Un contributo concreto per la pace, quindi, è stato detto, deve venire proprio dal Friuli-Venezia Giulia, regione italiana destinata all'olocausto, regione da cui deve partire un ampio ed unitario movimento che chieda innanzitutto al governo italiano di operare affinché la NATO rinunci ad usare per prima le armi nucleari.

Ma non solo, da questa regione, è stato aggiunto, deve venire una forte richiesta di riduzione del peso militare che grava massicciamente su questo territorio, di alleggerimento delle servitù militari, nonché richieste per lo spostamento del poligono aeronautico del Dandolo, per la soppressione e lo spostamento dei poligoni di tiro per armi leggere (sostituendoli con poligoni sotterranei del tipo «olandese») e di quelli pesanti, come quello del Monte Ciaurlec, che si trova in una zona densamente abitata, per la sospensione dei progetti relativi alla costruzione di quattro nuovi depositi di armi. Questi, ma anche numerosi altri, potranno diventare obiettivi di un movimento per la pace che può incidere realmente sulla politica militare del nostro Paese e su quella del patto cui il nostro Paese è legato.

Fabio Folisi

Multe per centinaia di miliardi chieste al processo-petroli

TREVISO — La più colossale multa della storia italiana è stata chiesta, ieri pomeriggio, dall'avvocato dello Stato Raffaello Martelli al processo trevigiano per lo scandalo dei petroli: se i giudici accoglieranno la tesi del rappresentante dello Stato, costituitosi parte civile, gli imputati potrebbero essere condannati a una multa che varia da un minimo di 628 miliardi di lire fino a un massimo di 3.140. L'avvocato Martelli, al termine di un'arringa particolarmente severa e sferzante nei confronti degli ufficiali delle Fiamme gialle e dei pubblici funzionari sotto processo, non si è limitato a chiedere la condanna di tutti e 50 gli accusati, ma ha anche proposto ai giudici trevigiani la colossale cifra di 314 miliardi di lire come base per le sanzioni pecuniarie da infliggere. I 314 miliardi, risultato il totale dei conteggi delle multe per ogni singolo imputato calcolate secondo la sua responsabilità, in caso di riconosciuta colpevolezza va per legge moltiplicato secondo un coefficiente che varia da 2 a 10. A determinare la cifra da capogiro concorrono in maniera determinante Silvio e Bruno Brunello (quasi 23 miliardi di multa a testa), l'altro petroliere Silavano Bonetti (quasi 20 miliardi), il colonnello della Guardia di Finanza Gianfranco Battistella (19 miliardi e mezzo), il colonnello Sergio Favilli (quasi 20 miliardi) e il colonnello Pasquale Ausiello (quasi 10 miliardi).

Per il SUNIA «inconsistente» il piano-Fanfani per la casa

ROMA — Il programma del governo Fanfani per la casa «appare una manovra del tutto inconsistente», ha affermato il segretario del SUNIA Antonio Bordieri, rilevando che i novemila miliardi promessi dal nuovo governo, non solo non aggiungono nulla a quanto previsto da leggi già approvate, ma si riferiscono al quadriennio '82-'85, senza nessuna garanzia che su di essi non incidano negativamente le leggi finanziarie future.

Appello dei genitori di Davide, bambino rapito: «Dateci notizie»

MILANO — «I genitori del piccolo Davide Agrati, rapito a Monticello Brianza il primo dicembre scorso, chiedono che coloro che lo detengono prendano contatto con la famiglia e diano notizie sullo stato di salute del bambino». È questo l'appello fatto stamani da Marco e Paola Agrati, i genitori di Davide, il bambino fu sequestrato da un gruppo di malviventi (due dei quali travestiti da finanzieri) davanti alla sua abitazione di Monticello mentre, in compagnia della madre, faceva rientro a casa.

Scarcerato un altro pentito È il «piellino» Sergio Canzi

FIRENZE — Un altro pentito nel processo al gruppo di fuoco toscano di Prima Linea è stato scarcerato. Dopo Stefano Arena, anche Sergio Canzi, 24 anni, ha ottenuto la concessione della libertà provvisoria da parte della corte d'Assise di Firenze, dopo la deposizione in aula e in attuazione della legge sui pentiti. Canzi è accusato di partecipazione a banda armata e di alcuni attentati incendiari.

Bologna: la corte dell'Italicus vuol sentire Gelli in Svizzera

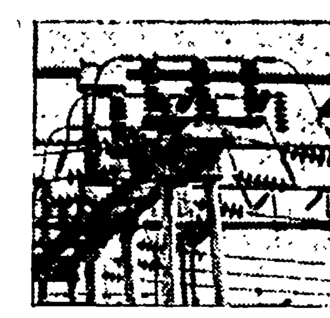
BOLOGNA — La corte al processo per la strage al treno Italicus ha deciso di chiedere all'autorità elvetica, in base alla convenzione europea del 1959 di Strasburgo, di essere presente all'interrogatorio per rogatorio di Licio Gelli, attualmente detenuto in un carcere svizzero. Il presidente della corte ed i giudici popolari hanno accolto una memoria presentata dagli avvocati di parte civile Melchionda e Caputo in cui si affermava la perfetta inutilità di un interrogatorio di Gelli a mezzo lettera.

Ha compiuto ottanta anni il compagno Antonio Cicalini

Il compagno Antonio Cicalini ha compiuto ieri 80 anni. Proveniente dalla gioventù socialista, si iscrisse al partito fin dalla fondazione. Nel corso della sua lunga militanza politica, ha vissuto da protagonista le esperienze decisive del movimento operaio e ha ricoperto incarichi di rilievo nell'organizzazione del partito. Dopo aver partecipato alla lotta clandestina contro il fascismo (finendo per questo in carcere nel 1926 e poi al confino nel 1943), durante la lotta di liberazione è stato membro del comitato militare centrale e quindi responsabile militare per il Lazio. È stato poi segretario della federazione romana, membro della commissione di organizzazione centrale e responsabile dell'ufficio quadri, segretario della federazione di Ravenna e membro del Comitato regionale dell'Emilia. Ha fatto parte del CC e della CCC. Dal 1963 è rientrato nella sua Imola, dove ha continuato a dare il suo contributo prezioso al partito. Al compagno Antonio Cicalini il compagno Enrico Berlinguer ha inviato un affettuoso telegramma di auguri.

La Ergeco per il settore energetico e l'ecologia

Nasce una società Coop per risparmiare energia



Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — Le cooperative hanno preso il treno del risparmio energetico. Anzi, diciamo meglio: sono saliti sull'accelerato del piano energetico nazionale e vogliono trasformarlo in rapido. È un discorso che avrà un ampio sviluppo nazionale: per ora è cominciato in Emilia. I consorzi di produzione e lavoro di Reggio Emilia, di Bologna, di Forlì e di Ravenna hanno creato una società, la Ergeco, per operare nei settori del risparmio energetico e del ricupero ecologico.

Obiettivo di Ergeco — ha detto il suo presidente ing. Cicconi in una conferenza stampa ieri a Reggio Emilia — è quello di diventare lo strumento della Lega nazionale delle cooperative per l'intervento nel settore energetico ed in quello ecologico. Nato, comunque, in Emilia, è in questa regione che Ergeco muoverà i suoi primi passi. I tre consorzi che lo hanno creato (CCPL di Reggio Emilia, CCC di Bologna e Conscoop di Forlì-Ravenna) rappresentano il maggior concentrato di imprenditoria cooperativa sul piano nazionale.

Il loro biglietto da visita è costituito da 322 cooperative associate che operano nell'impiantistica, nelle costruzioni e nel settore manifatturiero. Hanno 25 sedi in Italia, di cui 8 in Emilia, 33.600 addetti ed un monte lavoro eseguito nel 1982 di 1895 miliardi. Il fatturato per addetto si aggira attorno ai 55 milioni.

Sia pure con ritardo («Ma è un ritardo di tutti — ha detto il presidente del Consorzio di Reggio Aldo Piccinini — anzi prima di altre grandi imprese noi abbiamo affrontato questi problemi dentro le nostre aziende») dunque le cooperative affrontano le questioni del risparmio energetico.

Lo fanno con il proposito di offrire una globalità di servizi, affrancandosi da quel modo subordinato con cui, per franca ammissione dei dirigenti, avevano operato fino ad ora in questo settore.

Una cosa va chiarita: il movimento cooperativo non si pone l'obiettivo di fare l'industria dell'energia. Non vuole costruire turbine o alternatori. «Questi bottoni d'oro — hanno detto i dirigenti a Reggio — li costruiscono altri». Chiede di porre termine alla confusione, alle incertezze, ai mezzi discorsi per cominciare finalmente il lavoro di industrializzazione del risparmio energetico.

Ergeco è stata costituita anche per aprire un discorso con i «costruttori dei bottoni d'oro», siano essi imprenditori pubblici o privati, per cominciare insieme questa nuova strada (delineata ma non ancora in termini operativi, dal piano energetico e dalla legge sul risparmio energetico) offrendo tutta la capacità imprenditoriale e l'esperienza concreta di cui sono ricche le imprese promotrici di Ergeco.

In particolare, l'interesse di Ergeco si indirizza verso due obiettivi: la piccola e media industria ed il riscaldamento urbano, nonché gli enti pubblici. La sua specializzazione spazia dalla raccolta e dal trattamento dei rifiuti solidi, al trattamento delle acque e dei fanghi; dalla produzione di biogas alla cogenerazione e teleriscaldamento, alle fonti energetiche rinnovabili; dall'ottimizzazione degli impianti, alla diagnosi e ricuperi energetici nei processi industriali; dall'assetto e pianificazione ecoenergetica, alla fattibilità, progettazione e realizzazione di impianti consortili civili, industriali, zootecnici.

Ino Iselli

Dopo la Puglia, scandalo anche in Calabria

Alla mafia i miliardi dei corsi professionali?

REGGIO CALABRIA — In Calabria non siamo ancora agli arresti, come in Puglia, ma anche qui il settore della formazione professionale è ormai al centro di uno scandalo senza precedenti. Decine di miliardi stanziati dalla CEE e con il Fondo sociale per qualificare giovani in cerca di lavoro, sarebbero finiti nelle tasche di «imprenditori» senza scrupoli, spesso celati dietro ditte inventate di sana pianta, complice naturalmente qualche funzionario regionale e chi doveva vigilare sul suo operato. Sull'intera vicenda l'ombra della mafia. Da parte della giunta silenzio assoluto, ma intanto il gruppo regionale comunista ha chiesto «la costituzione di una commissione speciale d'inchiesta» e la trasmissione degli atti alla magistratura.

I fatti, così come stanno emergendo in queste ore, sono sconcertanti. Solo per citare i più clamorosi: quattro corsi alberghieri in provincia di Cosenza sono stati frettolosamente chiusi dopo una fugace ispezione; l'Ufficio regionale del lavoro ha bloccato numerosi progetti finanziati col Fondo sociale europeo; il ministero del Lavoro ha sospeso ogni accreditamento dei fondi sociali alle 121 imprese che, nel 1982, avrebbero dovuto spartirsi oltre 25 miliardi di lire; ben 22 corsi sono stati finora chiusi ed altre 16 imprese hanno frettolosamente posto termine ai loro corsi nella speranza di sfuggire, così, ad ogni controllo.

L'assessorato alla Formazione professionale, che avrebbe dovuto vagliare la rispondenza delle singole richieste dei corsi, effettuare controlli ed ispezioni, nominare le commissioni esaminatrici, sarebbe stato di manica assai larga: sono stati, così, autorizzati corsi-fantasma, ammesse ditte non iscritte alla Camera di commercio, finanziati i corsi consecutivi senza alcun controllo e, soprattutto, senza alcun riscontro sugli effetti occupazionali che avrebbero dovuto giustificarli.

Anche la «Calcestruzzi di Saline», una ditta estromessa dai lavori di costruzione delle Officine grandi riparazioni FS perchè di proprietà di un noto mafioso, aveva ottenuto l'autorizzazione ad effettuare corsi con i fondi sociali. Altre ditte, di cui non esiste traccia alcuna negli elenchi telefonici, hanno ottenuto finanziamenti: una di idroterapia e fangature a Lamezia (221 milioni per un semestre); una di scarpe a Luzzi (176 milioni per due semestri); un noto gruppo dell'editoria nazionale (circa 800 milioni di lire per un corso a Reggio Calabria della durata di due semestri).

Ecco spiegato, dunque, il fitto mistero che ha sempre circondato i corsi di formazione professionale — divenuti, in pochi anni, una vera e propria rendita parassitaria — ed il rifiuto della giunta e della maggioranza di centro-sinistra a prendere in esame un provvedimento amministrativo, proposto dal PCI sin dallo scorso anno, per mettere ordine nel settore.

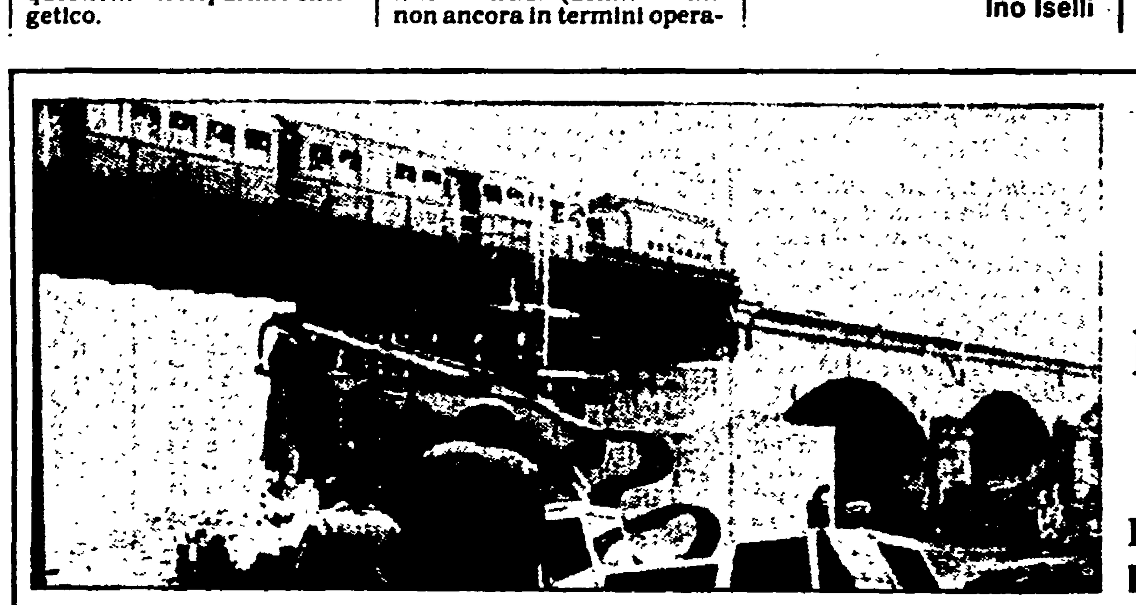
Sono stati sufficienti, perché brillassero le prime mine dello scandalo, il rifiuto della commissione politica sociale di assumere altre 117 persone nella formazione professionale e la richiesta, avanzata dal compagno Tarsitano e condivisa dagli altri, di conoscere con esattezza il numero e la dislocazione dei corsi finanziati col Fondo europeo, il loro costo, il numero di quelli avviati ed eventualmente conclusi.

Dice Fabio Mussi, segretario regionale del PCI: «Noi comunisti ci batteremo perché si vada fino in fondo. È questa un'esigenza profondamente avvertita anche dagli operatori onesti, da quanti sono rimasti invischiati in un settore che il progressivo ed esasperato clientelismo democristiano ha sempre più stravolto e alterato. Non è tollerabile, poi, che ingenti risorse siano state distolte e privatizzate in barba al diritto dei giovani al lavoro, probabilmente ancora una volta in favore della mafia».

Enzo Lacaria

Nucleare: tedeschi e inglesi contro il progetto di Ispra

BRUXELLES — Tedeschi ed inglesi vogliono affossare il centro comune di ricerche di Ispra. Ieri al Consiglio dei ministri degli esteri alla Comunità si sono battuti con determinazione contro la prosecuzione del progetto Super SARA (letteralmente sicurezza accresciuta reattori ad acqua) per lo studio della sicurezza dei reattori e delle centrali nucleari che rappresenta una delle principali attività di Ispra. Senza il Super SARA anche il resto del centro di Ispra sarebbe condannato. L'opposizione tedesca ed inglese ha impedito la adozione di una proposta di rifinanziamento del progetto avanzata dalla commissione delle Comunità europee. Ogni decisione è stata affidata a tre «saggi» e rinviata a febbraio.



L'Italia non è più spezzata in due

Il ponte sul Taro ricostruito con tre giorni d'anticipo

Ripristinato il traffico ferroviario - Ancora promesse sul piano integrativo delle ferrovie

Nostro servizio

PARMA — L'Italia non è più spezzata in due. Hanno lavorato giorno e notte per 34 giorni. Alla fine, addirittura con 3 giorni di anticipo sulle previsioni, è stato ripristinato il traffico attraverso il ponte ferroviario sul fiume Taro, che andò distrutto il 9 novembre scorso, travolto da un'eccezionale ondata di piena. L'andamento dei lavori è stato caratterizzato oltre che da un concorso enorme di forze lavorative altamente specializzate dell'azienda ferroviaria, dell'esercito, della ditta appaltatrice, anche da una grossa capacità organizzativa ed efficienza tecnologica.

Con massi naturali e materiali inerti è stato ricostruito l'argine del torrente, tutte le strutture del ponte sono state consolidate, e la parte crollata è stata sostituita con giunture metalliche provvisorie. In cifre, 25.000 ore lavorative e 4 miliardi di spesa. Nella seconda fase dei lavori si procederà alla ricostruzione definitiva in cemento armato e con fondazioni su pali del ponte rispettando le originarie caratteristiche architettoniche. L'importante collegamento ferroviario Bologna-Piacenza in entrambi i sensi di marcia, alla vigilia delle feste natalizie è stato collaudato, ieri, lunedì, dal neo ministro dei trasporti, Mario Casalinuovo, dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Ercole Semenza, parlamentari, autorità regionali, provinciali e dei comuni. Il «Settebello», proveniente da Bologna, si è incontrato a Fidenza con un altro treno speciale proveniente da Milano ed insieme hanno fatto ritorno a Parma, dove, nella sala cinema del dopolavoro ferroviario, il ministro ha tenuto una conferenza stampa. Il ponte adesso è aperto, ma i vecchi problemi restano. Anche Casalinuovo, come già fecero i suoi predecessori, senza alcun risultato apprezzabile, si è impegnato a nome del governo a realizzare il piano integrativo delle ferrovie nella sua interezza ed avviare la discussione sulla difesa del suolo. «In quanto tempo? Non lo so», ha prudentemente affermato il ministro.

Claudio Mori

Il partito

Manifestazioni

OGGI

G. C. Pajetta, Ferrara; A. Bagnato, Cascina (Si); L. Trupia, Perugia; G. Di Marino, Palermo; U. Giannotti, Torino.

DOMANI

A. Bassolino, Pagani (Sa); G. C. Pajetta, Modena; P. Borghini, Alba (Cn); L. Libertini, Firenze; P. Ciofi, Frosinone.

GIOVEDÌ

A. Bassolino, Napoli; A. Occhetto, Firenze; R. Sandri, Trento.

Commissione centrale di controllo

La Commissione centrale di controllo è convocata per domani mercoledì, alle ore 9, presso la sede del CC, con il seguente ordine del giorno: 1°) linee del rapporto di attività per il XVI congresso; 2°) varie.

Convocazioni

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di giovedì 16 dicembre alle ore 16,30 (elezione vicepresidente Senato).

VALUTIAMO IL TUO USATO MINIMO L. 800.000

portaci la tua auto usata, purchè marciante,
la valuteremo minimo L. 800.000
per l'acquisto di una ZAZ o di una MOSKVICH Berlina
disponibili presso:

Concessionari ■ ALESSANDRIA: Cobauto Tel 346220 ■ AOSTA Sovauto Tel 40450 ■ & BARI Sovercar Tel 360335 ■ BARLASSINA [illegible] Tel 562294 ■ BERGAMO S.I.S.M.E. Tel 224469 ■ BOLOGNA Autograda Tel 278431 ■ BOLZANO SNC Automobili di G. Gecchele Tel 917219 ■ BORDIGHERA (IM) Garage Riviera Tel 260416 ■ BRESCIA C.I.F. Tel 363726 ■ BRINDISI G. Tondo Tel 26091 ■ CAGLIARI Esterauto Tel 46724 ■ CAMPIGLIA MARITTIMA FRAZ. VENTURINA (LI) Pesanesi Ferruccio Tel 51055 ■ CASTEL DI SANGRO (AQ) Bezsan Patrizio Tel 82409 ■ CESENA (FO) Automondo Tel 26928 ■ CINISELLO BALSAMO (MI) A. Paseo Tel 6187836 ■ COMO G. Caruso Tel 271503 ■ COSENZA Autobruzia Tel 43763 ■ CREMONA F. Fracassi Tel 29447 ■ COREGLIA ANTELMINELLI FRAZ. CALAVORNO (LU) S. Fior e E. Benedetti Tel 77062 ■ CUNEO Auto Giordano Tel 402766 ■ DOMASO (CO) E. Gregolo Tel 85311 ■ FANO (PS) Automarket Tel 877101 ■ FELTRE (BL) L. Smaniotto Tel 2500 ■ FIRENZE Garage Porpora Tel 353285 ■ FROSINONE Cosmocar Tel 852265 ■ GENOVA Assauto Tel 880260 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Tel. 3993241 ■ JESI (AN) A. Sampaoles Tel 57537 ■ LAMEZIA TERME (CZ) La Scala Auto Tel 32110 ■ LEGNAGO (VR) Autofficina Quadrifoglio Tel 20820 ■ LODI (MI) Concessionaria Signoroni Tel 65794 ■ MAGLIE (LE) V.A.R.S. Tel 23403 ■ MATERA P. Giordano Tel 214054 ■ MESTRE Autovega Tel 989166 ■ MILANO: Bepi Koelliker Tel. 30031-799244-5397841 ■ MODENA Autograda Tel 235241 ■ MONSUMMANO TERME (PT) Beroni Alessandro Tel 53068 ■ MONTERIGGIONI (SI) Automarket di Paolo di Pancon G. Tel 52147 ■ MONTEVARCHI (AR) Giappora auto Tel 981326 ■ MONZA F. Magni Tel 366942 ■ NAPOLI P. Guerrini Tel 657664 ■ NOCCIANO (PE) F. Di Meo Tel 847114 ■ NOVARA Autosalone Piave Tel 458155 ■ PACE DEL MELA (ME) Universal Auto Tel 934278 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Tel. 774100 ■ PALERMO A. Maggio Tel 526174 ■ PAVIA F.lli Carna Tel 21111 ■ PERUGIA G. Biselli Tel 70989 ■ PIACENZA Agosti & Lunardi Tel 384792 ■ PIEDIMONTE MATESE (CE) G. Guadagno Tel 911217 ■ PIEDIRIPA DI MACERATA Brizi Tel 420555 ■ PISA F.A. DA CAR Tel 48657 ■ PORDENONE Autovega Tel 29748 ■ PORTO SAN GIORGIO (AP) Sampaoli Simone Tel 379656 ■ RAVENNA Nord Est Auto Tel 460299 ■ REGGIO CALABRIA Recrichi Auto Tel 25143 ■ ROMA Centrauto Portuense Tel 5560612 ■ ROMA Mantaka Tel 8109790 ■ SALERNO Etsud Tel 397511 ■ SANT'AGATA DEI GOTI (BN) Desiderio Fausto Tel 953173 ■ S. ILARIO D'ENZA (RE) CO.MAC. Tel 679421 ■ SASSARI Automotomar Tel 274122 ■ TIVOLI Concessionaria Auto di Magni e Mantovani Tel 23732 ■ TORINO: Bepi Koelliker Tel. [illegible] ■ TRAPANI Punto Auto Tel 24388 ■ TRENTO Autoimport Tel 980306 ■ TRIESTE Ladacar di A. Babich in Palaskov-Bego Tel 410456 ■ UDINE Autoexport Tel 293874 ■ VARESE: Autosalone Internazionale Tel 227310 ■ VENEGONO SUPERIORE (VA) Paggi & Morelli Tel 856091 ■ VERCELLI Carrozzeria Amigana di Leone e Ramundo Tel 2689 ■ VERONA Equipe automobili Tel 508737 ■ VICENZA Gierre Tel 565142 ■ VIGEVANO (PV): Center Cars di Bartocchi W. e Gagganese G. Tel 73333 ■ VIGLIANO BIELLESE (VC) F. Cera Tel 510101 ■ VITERBO 3 M Automobilistica Tel 35862 ■

L. 5.590.000 chiavi in mano I.V.A. compresa

occasionissima

L. 4.599.000 chiavi in mano I.V.A. compresa